

29 - Lunedì - Santi Marta, Maria e Lazzaro - [I] - La gloria del Signore risplende sul suo tempio 2 Cr 5, 2 - 14; Sal 83; Lc 11, 27 - 28
07.45 Lodi Mattutine [I] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 20.30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA PER TUTTI I DEFUNTI DELLA PARROCCHIA DI FORNACI ED IN PARTICOLARE PER DON RINO NEL 22° ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA
30 - Martedì nella settimana della X domenica dopo Pentecoste - San Pietro Crisologo, Vescovo e Dottore della Chiesa - [I] Grande il Signore e degno di ogni lode 2 Cr 7, 1 - 10; Sal 95; Lc 11, 29 - 30
08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [I] a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco
31 - Mercoledì - Sant'Ignazio di Loyola, Sacerdote - [I] - La gloria del Signore risplende in tutto il mondo 2 Cr 8, 17 - 9, 12; Sal 71; Lc 11, 31 - 36
07.45 Lodi Mattutine [I] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco 17.30 Celebrazione Eucaristica presso il Santuario della Visitazione di Maria a Sant'Elisabetta a Briosco
01° Agosto - Giovedì - Sant'Alfonso Maria de' Liguori, Vescovo e Dottore della Chiesa - [I] - Come avevamo udito, così abbiamo visto 2 Cr 9, 13 - 31; Sal 47; Lc 11, 37 - 44
08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [I] a Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 09.00 - 10.00 SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE PER IL SANTO PERDONO DI ASSISI presso la Chiesa Parrocchiale di Fornaci 10.00 Celebrazione Eucaristica presso la Casa di Riposo «Rita e Luigi Gelosa» a Briosco 17.30 - 19.00 Ritiro alimenti presso la Caritas della Comunità Pastorale «San Vittore» a Fornaci
02 - Venerdì - Sant'Eusebio di Vercelli, Vescovo - [I] - Perdona, Signore, l'infedeltà del tuo popolo 2 Cr 10, 1 - 4, 15 - 19; Sal 105; Lc 11, 46 - 54
07.45 Lodi Mattutine [I] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 09.00 - 10.00 SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE PER IL SANTO PERDONO DI ASSISI presso la Chiesa Parrocchiale di Capriano 09.30 - 10.30 SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE PER IL SANTO PERDONO DI ASSISI presso la Chiesa Parrocchiale di Briosco
03 - Sabato - San Pietro Giuliano Eymard, Sacerdote - [I] - Esaltate il Signore, nostro Dio Dt 4, 9 - 20; Sal 98; Col 1, 21 - 23; Lc 13, 23 - 30
08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 18.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano
04 - XI DOMENICA DOPO PENTECOSTE - [II] - Sei tu, Signore, l'unico mio bene 1 Re 18, 16b - 40; Sal 15; Rm 11, 1 - 15; Mt 21, 33 - 46
08.00 Celebrazione Eucaristica a Briosco 09.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 10.15 Celebrazione Eucaristica con il 50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO DI ROZZONI FAUSTO CON REDUZZI EMILIA a Briosco 11.30 Celebrazione Eucaristica a Capriano - SOSPESA -

vo, ogni discussione e dissolvere ogni dubbio. Anche il **Beato Francesco da Pesaro**, guarito da una grave malattia, nella prima metà del 1300 si recò in pellegrinaggio ad Assisi per lucrare l'Indulgenza della Porziuncola e ringraziare il Signore. La soluzione evidente e sicura è quella che il **papa Martino IV** espresse a **fra Matteo d'Acquasparta**: «[...] **non è verosimile che un sì gran Santo facesse e predicasse qualcosa pubblicamente nella Chiesa di Dio senza avere un sicuro e stabile fondamento**». A questo criterio si è attenuta la Chiesa, che, lungo i secoli, ha ampliato il «**Perdono d'Assisi**», estendendolo prima a tutte le chiese francescane (papa Gregorio XV, 1622), poi a tutte le Cattedrali, poi, a meno che esista vicino una chiesa francescana, a tutte le chiese parrocchiali. In virtù del Breve Pontificio «**Constat Aprime**» di papa Benedetto XV del 16 aprile 1921 l'Indulgenza si può lucrare alla Porziuncola tutti i giorni dell'anno. Francesco aveva ottenuto dal Papa un'Indulgenza plenaria, per il 2 agosto, perché ne fossero personalmente rinnovate le anime dei devoti visitatori della Porziuncola.

In Amicitia Christi ... Vostro *don Riccardo*



COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

TRA LE PARROCCHIE

DI **SANT'AMBROGIO E SAN VITTORE** IN BRIOSCO

Piazza Chiesa, 2 - 20836

Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.95024

DI **SANTO STEFANO** IN CAPRIANO DI BRIOSCO

Via Parini, 13 - 20836

Capriano di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.1230628

DELL'**IMMACOLATA E TRE FANCIULLI** IN FORNACI DI BRIOSCO

Via XI Febbraio, 39 - 20836

Fornaci di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.285609

don Riccardo: 393.4776809

29 Luglio 2024 - 04 Agosto 2024

X DOMENICA DOPO PENTECOSTE - Mostrati a noi, Signore, nella tua santa dimora

1 Re 7, 51 - 8, 14; Sal 28; 2 Cor 60, 14 - 7, 1; Mt 21, 12 - 16

Carissimi tutti nell'Amore del Signore,

con gioia e gratitudine stiamo celebrando la **FESTA PATRONALE DEI TRE SANTI FANCIULLI NELLA FORNACE DI BABILONIA** a **Fornaci** con la presenza tra noi della nostra cara **SUOR GIOVANNA COLOMBO** che condivide con noi il **45° Anniversario di Consacrazione Religiosa**. Ringrazio tutti coloro che si sono prodigati per rendere questo momento veramente comunitario e spiritualmente incisivo - *nonostante il periodo estivo non sia dei migliori* -. Vorrei anche ricordare, pur non potendo essere stato presente, il nostro caro **DON STANISLAO BRIVIO** che per dieci anni è stato Parroco della Comunità cristiana di **Fornaci**. Quest'anno ha raggiunto il ragguardevole traguardo dei **90 anni: AUGURISSIMI DON STANISLAO!!!**

Abbiamo anche concluso le **SETTE SETTIMANE DI ORATORIO FERIALE**. Al Signore affido tutti i **COLLABORATORI** e a tutti loro esprimo di vero cuore la mia personale gratitudine che so essere anche quella di tutta la **Comunità Pastorale «San Vittore»**. **GRAZIE!!!**

Nella scorsa settimana abbiamo anche celebrato la **MEMORIA DEI SANTI GIOACCHINO ED ANNA**, Genitori della Beata Vergine Maria. Memoria che ha dato origine alla **GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI** voluta da **Papa Francesco**. Qui vorrei raccogliere qualche proposta di riflessione.

I SANTI ANNA E GIOACCHINO, LA COPPIA RITENUTA INDEGNA CHE GENERÒ MARIA

Il culto dei genitori della Vergine Maria fu tardivo in Occidente, con inizio timido intorno al 900 - 1000, mentre nell'Oriente cristiano già nel VI secolo si avevano manifestazioni liturgiche rilevanti, specialmente in collegamento con le feste mariane quali la Concezione e la Natività. Fu **papa Gregorio XII a unificare nel 1584 la loro festa liturgica al 26 luglio**. Il nome di Anna deriva dall'ebraico *Hannah* (grazia) mentre Gioacchino significa, sempre dall'ebraico, «Dio rende forti». Nonostante di Sant'Anna ci siano poche notizie e per giunta provenienti non da testi ufficiali e canonici, il suo culto è estremamente diffuso sia in Oriente che in Occidente. Paradossalmente delle due figure così importanti nella storia della salvezza non vi è alcuna traccia nei Vangeli canonici. Di loro viene trattato ampiamente nel «**Protovangelo di San Giacomo**», un vangelo apocrifo del II secolo. Le elaborazioni posteriori di tale documento aggiunsero via via altri particolari, che soltanto la devozione andava dettando. Anna era un'israelita della tribù di Giuda, figlia del sacerdote betlemite Mathan, con discendenza quindi dalla stirpe davidica. Il «**Protovangelo di San Giacomo**» narra che Gioacchino, sposo di Anna, era un uomo pio e molto ricco ed abitava vicino Gerusalemme, nei pressi della fonte Piscina Probatica; un giorno mentre stava portando le sue abbondanti offerte al Tempio come faceva ogni anno, il gran sacerdote Ruben lo fermò dicendogli: «**Tu non hai il diritto di farlo**



per primo, perché non hai generato prole». Gioacchino ed Anna erano sposi che si amavano veramente, ma non avevano figli e ormai data l'età non ne avrebbero più avuti; secondo la mentalità ebraica del tempo, il gran sacerdote scorgeva la maledizione divina su di loro, per il fatto di essere sterili. L'anziano ricco pastore, per l'amore che portava alla sua sposa, non voleva trovarsi un'altra donna per avere un figlio; pertanto addolorato dalle parole del gran sacerdote si recò nell'archivio delle dodici tribù di Israele per verificare se quel che diceva Ruben fosse vero ed una volta constatato che tutti gli uomini pii ed osservanti avevano avuto figli, sconvolto non ebbe il coraggio di tornare a casa e si ritirò in una sua terra di montagna e per quaranta giorni e quaranta notti supplicò l'aiuto di Dio fra lacrime, preghiere e digiuni. Anche Anna soffriva per questa sterilità, a ciò si aggiunse la sofferenza per questa «fuga» del marito; quindi si mise in intensa preghiera chiedendo a Dio di esaudire la loro implorazione di avere un figlio. Durante la preghiera le apparve un angelo che le annunciò: «**Anna, Anna, il Signore ha ascoltato la tua preghiera e tu concepirai e partorirai e si parlerà della tua prole in tutto il mondo**». Così avvenne e dopo alcuni mesi Anna partorì. Il «**Protovangelo di San Giacomo**» conclude: «**Trascorsi i giorni necessari si purificò, diede la poppa alla bimba chiamandola Maria, ossia «prediletta del Signore»**». L'iconografia orientale mette in risalto rendendolo celebre, l'incontro alla porta della città, di Anna e Gioacchino che ritorna dalla montagna, noto come «**l'incontro alla porta aurea**» di Gerusalemme; aurea perché dorata, di cui tuttavia non ci sono notizie storiche. I pii genitori, grati a Dio del dono ricevuto, crebbero con amore la piccola Maria, che a

JOSEPH PAELINCK (Oostakker, 20 marzo 1781 - Ixelles, 19 giugno 1839)

La Sacra Famiglia, circa 1819 - 1820



JUAN DE LAS ROELAS (Siviglia, 1588 - Olivares, 1625), Sant'Anna istruisce la Vergine, 1610

tre anni fu condotta al Tempio di Gerusalemme, per essere consacrata al servizio del Tempio stesso, secondo la promessa fatta da entrambi, quando implorarono la grazia di un figlio. Dopo i tre anni Gioacchino non compare più nei testi, mentre invece Anna viene ancora menzionata in altri vangeli apocrifi successivi, che dicono visse fino all'età di ottanta anni, inoltre si dice che Anna rimasta vedova si sposò altre due volte, avendo due figli la cui progenie è considerata, soprattutto nei paesi di lingua tedesca, come la «Santa Parentela» di Gesù. Il culto di Gioacchino e di Anna si diffuse **prima in Oriente e poi in Occidente** (anche a seguito delle numerose reliquie portate dalle Crociate); la prima manifestazione del culto in Oriente, risale al tempo di Giustiniano, che fece costruire nel 550 circa a Costantinopoli una Chiesa in onore di Sant'Anna. L'affermazione del culto in Occidente fu graduale e più tarda nel tempo, la sua immagine si trova già tra i mosaici dell'arco trionfale di Santa Maria Maggiore (secolo V) e tra gli affreschi di Santa Maria Antiqua (secolo VII); ma il suo culto cominciò verso il X secolo a Napoli e poi man mano estendendosi in altre località, fino a raggiungere la massima diffusione nel XV secolo, al punto che papa Gregorio XIII (1502 - 1585), decise nel 1584 di inserire la celebrazione di Sant'Anna nel Messale Romano, estendendola a tutta la Chiesa; ma il suo culto fu più intenso nei Paesi dell'Europa Settentrionale anche grazie al libro di GIOVANNI TRITHEMIUS «**Tractatus de laudibus sanctissimae Annae**» (Magonza, 1494). Gioacchino fu lasciato discretamente in disparte per lunghi secoli e poi inserito nelle celebrazioni in data diversa; Anna il 25 luglio dai Greci in Oriente ed il 26 luglio dai Latini in Occidente, Gioacchino dal 1584 venne ricordato prima il 20 marzo, poi nel 1788 alla domenica dell'Ottava dell'Assunta, nel 1913 si stabilì il 16 agosto, fino a riunirsi nel nuovo calendario liturgico, alla sua consorte il 26 luglio. La madre della Vergine, è titolare di svariati patronati quasi tutti legati a Maria; poiché portò nel suo grembo la speranza del mondo, il suo mantello è verde, per questo in Bretagna dove le sono devotissimi, è invocata per la raccolta del fieno; poiché custodì Maria come gioiello in uno scrigno, è patrona di orefici e bottai; protegge i minatori, falegnami, carpentieri, ebanisti e tornitori. Perché insegnò alla Vergine a pulire la casa, a cucire, tessere, è patrona dei fabbricanti di scope, dei tessitori, dei sarti, fabbricanti e commercianti di tele per la casa e biancheria. È soprattutto patrona delle **MADRI DI FAMIGLIA**, delle vedove ed è invocata nei parti difficili e contro la sterilità coniugale. Le partorienti a lei si rivolgono per ottenere da Dio tre grandi favori: un parto felice, un figlio sano e latte sufficiente per poterlo allevare.

Qui vorrei aggiungere un piccolo «cameo» che va un po' controcorrente rispetto al fatto che parlando dei **SANTI GIOACCHINO ED ANNA** li si considerino solamente come i «**NONNI DI GESÙ**». In realtà mi piace pensare al loro essere genitori di Maria e, così, pensare a tutti i genitori a cui vorrei lasciare due suggerimenti. Il **PRIMO**: l'iconografia tradizionale ci rivela Sant'Anna sempre nell'atteggiamento di istruire Maria nella **Sacra Scrittura**. Cari genitori, pensate a quante parole inutili dite ai vostri figli ed al fatto che non dite mai **LA PAROLA** che conta. **LA PAROLA** che aiuta e sostiene il cammino della vita. **LA PAROLA CHE È DI GESÙ!!!** Il **SECONDO**: Giotto ci rivela la bellezza e la profondità e la purezza dell'amore tra i **SANTI GIOACCHINO ED ANNA!!!** Il bacio casto ed affettuoso dei **SANTI GIOACCHINO ED ANNA** è un richiamo ai genitori ad educare sapientemente ad un'affettività non volgare ed esibizionista, ma profonda e corretta. È un invito anche ai genitori ed ai nonni ad offrire, attraverso gesti di tenerezza la bellezza di un amore che con il tempo si trasforma. È davvero molto bello sentire i bambini ed i ragazzi dire che i loro genitori ed i loro nonni si vogliono bene!!! **ESEMPIO CARI MIEI ... ESEMPIO!!!**

Nella prossima settimana la Chiesa tutta, quindi anche noi tutti, potremo sperimentare la grande **GRAZIA** ottenutaci da **San Francesco di Assisi** chiamata «**Perdono d'Assisi**» o «**Perdono della Porziuncola**», dal luogo in cui il Signore Gesù ha concesso al nostro **Patrono d'Italia** tale incommensurabile dono. Riporto le prime testimonianze di questo evento spirituale.

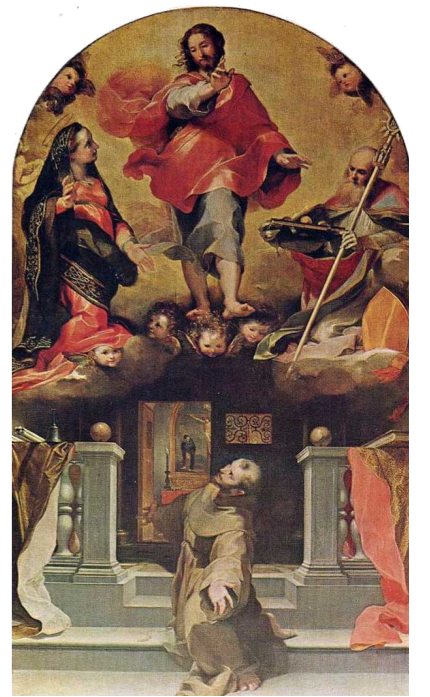
Il Papa, vedendolo allontanarsi, chiamandolo disse: «O semplicione dove vai? Quale prova porti tu di tale Indulgenza?». Ed il Beato Francesco rispose: «**PER ME È SUFFICIENTE LA VOSTRA PAROLA. SE È OPERA DI DIO, TOCCA A LUI RENDERLA MANIFESTA. DI TALE INDULGENZA NON VOGLIO ALTRO ISTRUMENTO, MA SOLO CHE LA VERGINE MARIA SIA LA CARTA, CRISTO SIA IL NOTAIO E GLI ANGELI SIANO I TESTIMONI**».

Dell'Indulgenza, nelle Vite di San Francesco più antiche e autorevoli, non si trovano esplicite testimonianze. Solo nella Vita seconda del Celano il mistero sembra infrangersi. Parlando ancora della Porziuncola, scelta da San Francesco come «**particella del mondo per sé e per i suoi**», conclude: «**Il Padre beato soleva dire essergli stato rivelato da Dio che la Beata Vergine, tra le altre chiese costruite nel mondo in suo onore, quella prediligeva; e perciò il Santo l'amava più delle altre**». Proprio a questo punto, il Celano inserisce questa visione: «**Un santo frate, prima della sua conversione, aveva avuto, a proposito di Santa Maria degli Angeli, una visione degna di essere riferita. Stava osservando innumerevoli ciechi, che con gli occhi dolorosamente spenti e la faccia rivolta al cielo, erano inginocchiati attorno alla detta chiesa. Tutti, con voce di pianto e le mani protese in alto, gridavano a Dio, chiedendo luce e misericordia. Ed ecco, scese dal cielo uno splendore, che, irradiandosi su tutti, donò a ciascuno la luce e la salvezza desiderata**». È quasi impossibile - *soprattutto se si considera la collocazione di questo racconto* - non vedervi un'allusione assai trasparente all'Indulgenza. Stando ai documenti ritrovati le primissime testimonianze scritte risalgono a sei decenni dopo quell'annuncio giunto fino a noi: «**VOGLIO MANDARVI TUTTI IN PARADISO!**». Particolarmente preziosa, nel 1277, è la testimonianza di **Pietro Zalfani**, un nobile assisano, il quale dichiarò di aver assistito, nel 1216, alla consacrazione della Porziuncola e di aver udito da San Francesco la proclamazione dell'Indulgenza. Non sappiamo quanto numeroso fosse l'uditorio che il 2 agosto 1216 ascoltò San Francesco promulgare l'Indulgenza, né possiamo dare sicura fiducia all'elenco, trasmesso da **Michele Bernardi**, di nobili di Assisi, di Perugia, di Foligno e di altri paesi vicini. Ma da un lavoro di **Arnaldo Fortini**, mediante il quale si è risaliti ad una precisa identificazione storica di alcuni dei nobili elencati, si traggono elementi a favore dell'autenticità di quell'evento per quanto fosse rimasto inizialmente circoscritto. Nel giro di un sessantennio dal 1216, la notizia della straordinaria concessione fatta a San Francesco, anche se divulgata con prudente cautela dopo il primo solenne annuncio, per non accrescere opposizioni ed invidiose gelosie che subito si manifestarono, si diffuse a macchia d'olio, attirando alla Por-



GIOTTO (Colle di Vespignano Vicchio, 1267 - Firenze, 08 gennaio 1337) L'incontro alla Porta d'Oro, Cappella degli Scrovegni, Padova, 1303 - 1305

ziuncola folle sempre più numerose da regioni via via più lontane, e ben presto fu nota nel mondo come il «**Perdono d'Assisi**». E tutto questo avvenne sotto gli occhi della Curia romana, che mai intervenne per arginare o sospendere questo afflusso crescente di fedeli verso Santa Maria degli Angeli. L. Wadding attesta che il **beato Francesco da Fabriano** si recò alla Porziuncola, giovane novizio francescano, per lucrare l'Indulgenza nel 1268. Qui egli incontrò frate Leone, uno dei primi compagni di San Francesco, e ne lesse gli «*scrittis*». Il 31 ottobre 1277, **fra Benedetto d'Arezzo** e **fra Raniero di Mariano d'Arezzo** attestarono di aver udito da fra Masseo, che aveva accompagnato a Perugia San Francesco, la narrazione della concessione dell'Indulgenza. Allo stesso racconto di fra Masseo si riferiscono le testimonianze che vengono attribuite a **fra Oddone d'Acquasparta** e a **fra Marino d'Assisi**, nipote di fra Masseo, che asserisce di aver udito dallo stesso zio le cose che attesta. Il 19 agosto, probabilmente dello stesso 1277, **frate Angelo** raccolse la testimonianza di Giacomo Coppoli di Perugia, il quale disse di aver avuto da fra Leone la conferma della validità dell'Indulgenza, perché accreditata dal racconto di San Francesco stesso proprio a lui, frate Leone. A questi, il Santo avrebbe raccomandato di tener segreto il fatto fin verso la fine della sua vita. Un particolare, questo, che potrebbe spiegare la ragione del lungo silenzio letterario sull'Indulgenza. Indipendente dalla raccolta di frate Angelo, ma attribuibile, pare, agli anni 1279 - 1280, è la **Quaestio de Indulgentia Portiunculae** di **Pier Giovanni Olivi**. Il celebre teologo che, intorno al 1279, si recò, forse ripetutamente, alla Porziuncola, sentì il bisogno di dare una giustificazione teologica al grande privilegio dell'Indulgenza, della quale mostra di conoscere i particolari storici. Attesta, tra l'altro, l'impressionante afflusso di pellegrini all'Indulgenza e riferisce di aver sentito, da un uomo degno di fede, che questi aveva spesso sentito frate Egidio, compagno di San Francesco, narrare come il Santo invitasse frequentemente i primi compagni ad ascoltare ciò che egli sentiva, cioè «**voci di genti di lingue diverse**» dirette verso la Porziuncola; e che lo stesso frate Egidio era solito dire che «**SE IL MONDO SAPESSSE LE GRAZIE COMPIUTE IN QUEL LUOGO, NON SOLTANTO DAI LUOGHI VICINI DOVREBBERO VENIRE, MA ANCHE DAI CONFINI DELLA TERRA; E NON SOLO I FEDELI, MA GLI STESSI INFEDELI**». Parole misteriose, che sembrano confermare il «**teneas secretum ...**» imposto a frate Leone. Questa prima serie di testimonianze sembrò momentaneamente tacitare l'opposizione, che ben presto riprese sempre accanita. Fu allora che il **Vescovo di Assisi Teobaldo Pontani**, quasi certamente il 10 agosto 1310, redasse il documento, oggi noto come «**Diploma di Teobaldo**», del quale continuano ad affiorare da vari archivi d'Italia e d'Europa le varie copie spedite da Assisi con data aggiornata al momento della spedizione. Teobaldo, dopo aver narrato il fatto della concessione fatta a San Francesco da Onorio III, riportava, a conferma, i vari nomi di fra Marino, fra Leone, Benedetto d'Arezzo, Pietro Zalfani già da noi citati, dichiarando di avere scritto queste cose sia per illuminare gli ignoranti, sia «**soprattutto per gli invidiosi e i detrattori, che in alcune parti si adoperano a distruggere e condannare quello che tutta l'Italia, la Francia, la Spagna e altre provincie [...] quasi ogni giorno magnificano, glorificano e diffondono**». E concludeva chiedendosi come si potesse infirmare «**ciò che da tanto tempo dura, in tutta la sua forza e vigore, davanti a tutta la Curia romana**»; infatti lo stesso Bonifacio VIII aveva inviato recentemente «**a questa Indulgenza, rappresentanti ufficiali, perché la predicassero solennemente in suo nome, nel giorno del Perdono; e alcuni cardinali, venendo di persona a questa Indulgenza, nella speranza di conseguire il Perdono, con la loro presenza l'approvavano come vera e certa**». Già prima di Teobaldo, nel 1305, aveva espresso una testimonianza importante sull'Indulgenza il teologo **Ubertino da Casale**, che fin dal 2 agosto 1284, era venuto, proveniente da Greccio dove ne aveva avuta notizia da **fra Giovanni da Parma**, alla Porziuncola per lucrare l'Indulgenza, ricevendone una speciale illuminazione e stimolo a più intensa vita spirituale. Quasi a suggello del perentorio documento teobaldino, il 24 luglio 1311, il **Beato Giovanni della Verna**, confermava, in una deposizione fatta sul Sacro Monte dove abitava, tutte le attestazioni raccolte da frate Angelo da Perugia. Di lui, più volte confessore alla Porziuncola per la festa del «**Perdono**», sappiamo dal Wadding (dai suoi *Annales*) che, forse nel 1309, aveva incontrato a Santa Maria degli Angeli, un penitente quasi centenario, dal quale aveva saputo che San Francesco, ospite spesso in casa sua, era stato accolto da suo padre anche quando andava a Perugia per domandare l'Indulgenza al Papa; e, proprio per questo, fin da giovane, non era mai mancato alla celebrazione del 2 agosto alla Porziuncola. Le numerose testimonianze raccolte sull'autenticità dell'Indulgenza della Porziuncola avrebbero dovuto chiudere definitivamente, in modo posi-



UN PASSO ALLA VOLTA CON L'AIUTO DI TUTTI!!!

Carissimi Amici ed Amiche,

alcuni hanno già accolto l'appello alla generosità per tutti i lavori di manutenzione straordinaria, ma non basta!!! Mentre ringrazio coloro che hanno davvero offerto molto e, spero, se possono di proseguire, chiedo agli altri parrocchiani di non rimanere indifferenti ma di contribuire per quello che possono e riescono. A tutti la mia **GRATITUDINE** più sincera!!!

Continuo a ricordare che **IL POCO DI TANTI FA TANTO PER TUTTI!!! QUINDI ... NON DIMENTICHIAMOCI LA SEMPLICE MA INCISIVA POSSIBILITÀ: RADDOPPIARE L'OFFERTA DOMENICALE!!! QUESTO NON INCIDE MOLTO SUL BADGET FAMILIARE, MA È DAVVERO INDISPENSABILE IN QUELLO COMUNITARIO!!!** Ricordo ancora una volta i nostri **IBAN**:

- ☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:** **IT 80 K 08901 32630 000000 150001;**
- ☞ **Parrocchia Santo Stefano:** **IT 57 L 08901 32630 000000 150002;**
- ☞ **Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli:** **IT 19 F 08901 32630 000000 150739.**

AGGIORNATO AL 28 LUGLIO 2024 ...

- ☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**
 - ☞ **Totale cellette n° 110:**
 - ☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**
 - ☞ **Totale cellette n° 1500:**
 - ☞ **Parrocchia Santo Stefano:**
 - ☞ **Totale cellette n° 390:**
 - ☞ **Parrocchia Santo Stefano:**
 - ☞ **Totale cellette n° 1460:**
- Porta Laterale della Chiesa Parrocchiale = Euro 5.500;**
coperte n° 6 (+ 5) = Euro 250 - rimanenza Euro 5.200.
Cupola della Chiesa Parrocchiale = Euro 75.000;
coperte n° ____ (+ _) = Euro ____ - rimanenza Euro ____.
Installazione Ponteggi = Euro 19.500;
coperte n° 303 (+ 13) = Euro 5.650 - rimanenza Euro 13.850.
Prima Rata Restauro interno = Euro 73.000;
coperte n° 143 (+ 143) = Euro 7.150 - rimanenza Euro 65.850.